

Scuole, caos per i fondi fantasma “Il ministero ci deve un miliardo”

È protesta: niente soldi, niente ok ai bilanci. Oggi incontro con i sindacati

SALVO INTRAVAIA

ROMA — Bilanci delle scuole nel caos. A due settimane dalla data di scadenza (il 14 febbraio), presidi, insegnanti e genitori sono alle prese col rebus dei cosiddetti Programmi annuali. A Bologna, il Coordinamento dei presidenti dei consigli di circolo e di istituto ha annunciato che non firmerà bilanci poco trasparenti. E le scuole interessate rischiano di essere commissariate. Alla base della clamorosa protesta, che si potrebbe allargare a macchia d'olio nelle prossime ore,

la circolare dello scorso 14 dicembre con la quale il ministero ha dato istruzioni alle scuole sulla predisposizione dei bilanci 2010. In sostanza si chiede di iscrivere nei bilanci anche somme virtuali come i crediti che gli istituti vantano dal ministero. Quello che temono i genitori è che tali cifre (anche 300 mila euro) possano essere azzerate in futuro. Si tratta di quasi un miliardo di euro di crediti che le scuole vantano nei confronti del ministero, che potrebbero fare decollare l'offerta formativa ed evitare fastidiose

richieste di denaro alle famiglie che da pochi spiccioli arrivano a sfiorare anche i cento euro. Per questa ragione la Flc Cgil ha impugnato la nota ministeriale al Tar e assieme a tutti gli altri sindacati ha richiesto un incontro urgente con i tecnici ministeriali che si svolgerà domani. «Dall'alto - spiega il sindacato di Mimmo Pantaleo - si obbligano le scuole ad agire nell'opacità, senza trasparen-

contabile evoca in realtà - spiega Francesco Scrima della Cisl scuola - la prospettiva di una possibile 'radiazione' di tali residui, che noi abbiamo definito come i 'titoli tossici' delle scuole italiane, vittime di un'insolvenza scandalosa, di cui l'Amministrazione dovrà prima o poi assumersi la responsabilità». Ma non è tutto. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, ha deciso di riprendersi alcune somme erogate alle scuole e che le stesse non hanno ancora speso. Inoltre, le risorse assegnate per il 2010 si sono assottigliate e le scuole rischiano di non pagare i supplenti. È già accaduto a Cairo Montenotte, in provincia di Savona, come segnala il Comitato precari liguri. Il preside dell'istituto superiore Patetta qualche giorno fa ha comunicato ai supplenti che il loro contratto non sarebbe stato rinnovato per mancanza di fondi. Nel caso "di un docente che è arrivato al mattino con una bracciata di verifiche corrette per i ragazzi, ma ha dovuto fermarsi sulla porta della classe", i precari liguri parlano di "situazione surreale".

Alla base dello scontro la circolare del 14 dicembre con le istruzioni per chiudere i conti

za eludendo la veridicità dei dati. A loro si chiede di violare i vincoli giuridici ed etici che debbono contraddistinguere le gestioni pubbliche dello stato. Gli istituti non possono stare al gioco di chi vuole mettere a soqquadro la scuola pubblica obbligando i genitori a finanziarla per intero». Anche la Cisl sull'argomento si è espressa con durezza. «L'istruzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Cuccia



IL CREDITO DELLE SCUOLE

Le scuole italiane vantano un credito di 1 miliardo dal ministero per il solo 2009. Soldi che mancano all'appello nei bilanci



Il ministro Mariastella Gelmini



BILANCI A RISCHIO

Alcune scuole hanno denunciato la difficoltà nella presentazione dei bilanci: i genitori si rifiutano di firmarli a causa dei mancati fondi



SCADENZA DEI TERMINI

I bilanci devono essere approvati dalle scuole entro il 14 febbraio. Oggi si svolgerà un incontro sindacati-ministero per chiarire

Pagina 22

